

IL CENTRO PROVINCIALE PER I SUSSIDI AUDIOVISIVI DI ROMA
bandisce

UN CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI

Riservato agli Alunni di ogni ordine e grado di scuole di Roma e Provincia

Tema del concorso: « GITE O VISITE CULTURALI PRO-
MOSE, DALLA SCUOLA ».

Le foto, (formato minimo 18 x 24), senza limite di numero per
ciascun partecipante, dovranno pervenire al Centro entro il 30-4-1958.

La giuria, composta di noti fotografi e di docenti qualificati, as-
segnerà i seguenti premi: 1° Premio L. 10.000 — 2° Premio L. 8.000
— 3° Premio L. 7.000 — 4° Premio L. 6.000 — 5° Premio L. 5.000 —
6° Premio L. 4.000 — 7° Premio L. 3.000.

Le fotografie dovranno essere contrassegnate da un motto.

I concorrenti avranno cura di unire alle foto una busta, non in-
testata e sigillata, su cui sarà riportato il motto, e di inserirvi un foglio
contenente il motto prescelto, il nome e cognome, l'età, l'indirizzo, la
scuola e la classe frequentata dall'autore.

Le fotografie non premiate potranno essere ritirate dagli autori
nel mese seguente alla pubblicazione dei risultati del concorso.

TUTTO PER LO SPORT DELLA MONTAGNA

Sci - Giacche a vento - Scarponi da



ROMA

VIA APPIA NUOVA 248 TEL. 783276

AUGUSTUS

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO

ANNO V - N. 1

DICEMBRE 1958

In questo numero:

Editoriale	p. 2
Anno scolastico 1958-59	» 3
Augusto sport	» 5
Nuovi orizzonti sulla scuola italiana	» 6-7
La metrica	» 8
Il nuovo Papa Giovanni XXIII	» 9
«Il dottor Zivago», di B. Pasternak	» 11
... E tutto finì alle sette	» 12
L'augustus ha ascoltato per voi	» 13
Divagazioni	» 14

A pag. 15 le Norme del Concorso

Istituito dalla Libreria « Gela »
in collaborazione con l'Augustus

Il Premio Artistico Letterario
della LIBRERIA GELA



AI LETTORI

Buna. Natale



L'AUGUSTUS compie cinque anni di vita e si presenta all'accresciuto pubblico dei suoi lettori con una nuova veste tipografica ma animato dallo stesso spirito e dagli stessi intenti che lo caratterizzarono negli anni passati.

Forniti di una maggiore esperienza, quest'anno cercheremo di migliorare il nostro periodico ricercando collaborazioni sempre più numerose e sollecitando critiche costruttive e suggerimenti da parte dei lettori.

Desideriamo che l'AUGUSTUS sia un terreno d'incontro per quanti, tra gli studenti del nostro Istituto, si pongono problemi di comune interesse; ci proponiamo di seguire ed incoraggiare le iniziative ed i fermenti culturali che si sviluppano negli am-

bienti studenteschi dell'Augusto; intendiamo promuovere una serie di indagini su taluni aspetti della vita scolastica, allo scopo di individuare gli orientamenti e le esigenze degli studenti, e di affrontarli, rimanendo al di sopra della polemica politica, argomenti riguardanti la cultura e la civiltà contemporanea.

Novità di quest'anno è l'istituzione di un Comitato Studentesco dell'Istituto, che rappresenterà gli studenti dell'Augusto, ne promuoverà e coordinerà le attività culturali, sportive e ricreative ed allaccerà rapporti con le altre scuole. Tale Comitato sarà formato da 11 Delegati per le sezioni del Liceo, eletti dai Rappresentanti delle rispettive classi, e da 4 Delegati per il Ginnasio. Ciascuna classe eleggerà un proprio Rappresentante, il quale dovrà curare la diffusione dell'AUGUSTUS e mantenere i contatti tra i propri colleghi ed il Comitato Studentesco.

AUGUSTUS

Direzione e Redazione:

Liceo Augusto Via Tuscolana, 208 - Roma

Una Copia L. 40

Direttore: NICOLA BRUNI

Redattori: C. CIPOLLINI, F. CUPO, S. MACCA-
RONE, S. MATTETTI, A. MESSINA, G. MILANI,
M. SALVINI, R. SANTI, A. SESSA, V. SILVANI.

TIPOGRAFIA FERRETTI - ROMA
VIA ALBA, 38 - TEL. 786.547

ANNO SCOLASTICO 1958-59

Preceduti dal suono di un campanello, invadiamo i corridoi del nostro Istituto. Inizia il nuovo anno scolastico.

Le aule, da poco riverniciate di verde, ci attendono. Ispezioniamo i banchi e la cattedra, lottiamo per la conquista degli... ultimi posti. I colleghi? Quasi tutti. Dal suo trono un professore ci presenta un complicato programma. Tutto è in regola, però c'è qualcosa d'inspiegabile che rende irrealte questa pur realissima scena. Manca ad essa quel soffio di vita vera che nè la nostra presenza, nè

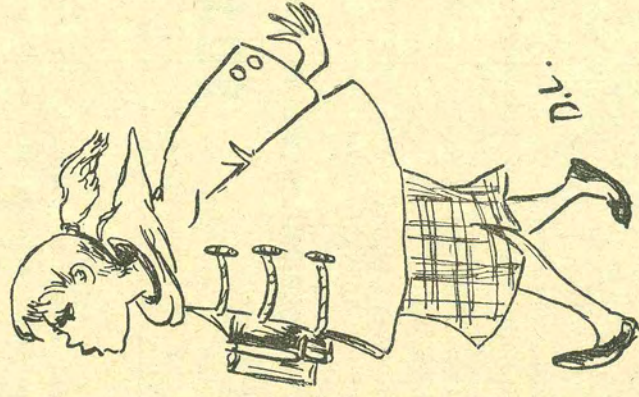
ce, una vacanza che sintetizza il refrigerio dell'anima più che del corpo: il ritrovarci tutti col capo chino e col cuore purificato all'ombra di sacre navate!

E invece, prima fra tante novità, l'Augusto ci ha regalato la soppressione di detta cerimonia, alla quale si è sostituita nientepopodimeno che... (alla Riva) l'inaugurazione anticipata del registro. Sfidare questa innovazione sarebbe stato paradossale: neppure il ricorso all'articolo primo del regolamento scolastico, che sancisce la scuola come «sacra istituzione», è valso a farci ottenere giustiziazioni; non restava quindi che evitare gli attacchi di insidiose interrogazioni, inaugurando di nostra iniziativa... il libretto delle giustificazioni.

Ma, ahimè, anche questo pacifico e secolare «refugium peccatorum» non è più tale oggi. Infatti la rigorosa ispezione dei libretti, il controllo presso il capo famiglia, tramite il filo telefonico, ci ha indotto ad intonare un «Requiem» in suffragio delle defunte «seghe».

Ci rimarrà però la nostalgica memoria dei «bei» tempi; e guizzeranno come ondine sulla spuma dei ricordi, le «gesta» del passato e saranno proprio esse a renderci tanto prodi da sfidare la severità di oggi, che vorrebbe abolita con l'antica e gloriosa tradizione quel pizzico d'incoscienza e di audacia in cui si concretizza lo stesso «status» studentesco.

Novità dunque, quest'anno l'Augusto ne ha viste parecchie: volti nuovi tra i professori, gonnelle insolite tra le alunne (reduci dall'Alber-



quella del «Magister» riescono a creare. Preoccupato, consulto i colleghi. Cosa sarà questo acuto senso d'insoddisfazione? Ma sì, ci siamo! L'inaugurazione....

Si tratta di una cerimonia sempli-

Si avvertono i colleghi che l'AUGUSTUS espone in un'apposita vetrina accanto alla segreteria gli avvisi concernenti le attività.



Tutti coloro che intendono collaborare sono pregati d'intervenire alle riunioni della Redazione.

Così, mentre sogniamo fauste concessioni, scorrono come grani di un rosario i primi giorni di scuola, le prime settimane. Tante ore che perpetueranno quelle già vissute, un susseguirsi di studi e di speranze.

Aurelio Sessa

telli), grembiuli stranamente svolazzanti, corridoi ancor più affollati e lunghe code davanti ai gabinetti durante la ricreazione.

E pensare che ad un tiro di schioppo si panoveggia, in fase di costruzione un edificio nuovo, con una palestra che ci eviterebbe carambole pomeridiane, e che ci risparmierebbe affrettati «tours» per confortare con la nostra presenza le derelitte colleghe dei corsi F e G, relegate fra pie monache!

Povere care amiche, da tre anni è iniziato il vostro esilio; per voi lottiamo, per voi supplichiamo che il nuovo istituto, che si offre così spavalidamente al nostro sguardo, apra i suoi battenti ai vostri aggraziati passi.

E la pazienza, che un tempo era la prerogativa dei saggi, è oggi senza dubbio, la nostra prerogativa. Forse siamo diventati saggi.

LUNEDÌ 22 DICEMBRE alle ore 18

in un'aula del 2° piano dell'Istituto si terrà un'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE del Liceo e del Ginnasio per eleggere il Comitato Studentesco dell'Augusto e stabilire un programma di attività.

Si invitano tutte le classi a farsi rappresentare nell'Assemblea

L' AUGUSTUS

rivolge, a nome degli studenti, un saluto ai professori

Aliqò, Balsamo, Biasatti, Bruzzone, Del Principe, Fanelli, Limiti, Orsoni, Paolucci, Pappolo, Pompei Rosaria, Santangelo, Semino-Fiorini e Viscuso, che hanno lasciato la nostra scuola;

e dà il benvenuto

al nuovo Vice Preside prof. Bisogni, insegnante di storia e filosofia nel corso L,

ed ai professori: Cutolo e Sando, di lettere (ginnasio);

Giacalone, Serafini, Galeazzi e Buccellato, d'italiano (corsi H-I-L-M);

Tonietti e De Sanctis, di latino e greco (corsi H-M);

Castellano e Marsiglia, di storia e filosofia (corsi I-M);

Cardone e De Amicis, di matematica e fisica (corsi L-M);

Giuitta, di storia dell'arte (corsi G-H-I);

Brignoli e Cecchini, d'inglese (corsi C-H);

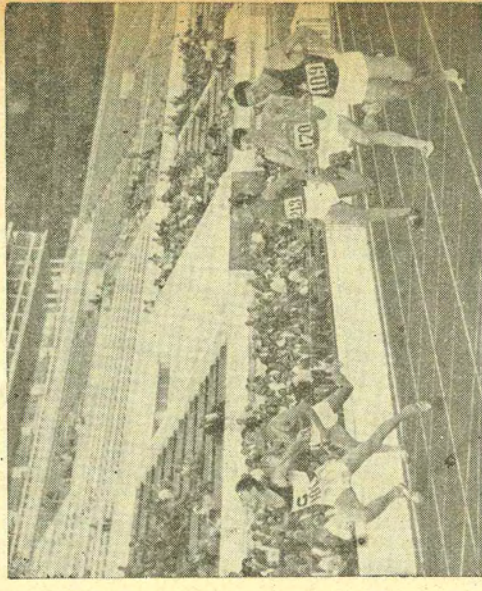
Colagrossi e Paternò, di educazione fisica;

don Giuseppe Fiori, di religione.

torcere è stata quella del Pilo Albertelli, che nell'incontro di andata svoltosi nella palestra di via Ariosto, ha potuto vincere a stento per uno scarto minimo di punti; la partita di ritorno è stata sospesa a due minuti dal termine a causa di alcune intolleranze dei giocatori della squadra avversaria nei confronti dell'arbitro, il prof. Palazzo, quando l'Augusto era in vantaggio con largo scarto di punti.

Calcio

Recentemente ha avuto luogo un incontro di calcio, al campo di S.



Maria Ausiliatrice, tra la squadra del corso C e quella degli ex-alunni dello stesso corso, che è terminata col punteggio di 3 - 1 (primo tempo: 1 - 1). Reti segnate da Ventura, Martino II e Rossi, per il corso C, e da Marozza per gli «ex».

Prossima attività

Ci proponiamo di organizzare alcune leve per atleti: chiunque intendesse partecipare o avesse idea da prospettare in proposito, può rivolgersi al nostro incaricato sportivo Roberto Santi, della II C. R. S.

Basket

Anche nella pallacanestro si è mantenuta alta la tradizione. Come al solito si è svolto un torneo interno che ha visto la netta superiorità degli atleti della III C sulla combattiva squadra del corso D, che si avvaleva di un Macelloni come punta avanzata. In questo torneo si sono messi in luce gli alfiere del Ginnasio, e particolarmente Adovasio e Musumeci.

Diverse partite con altri istituti non hanno fatto che mettere in rilievo la superiorità su tutte le altre della «nazionale augustea». L'unica formazione che ci ha dato filo da

Una vasta risonanza ha avuto recentemente sulla stampa italiana ed era l'elaborazione da parte del Consiglio dei Ministri di un piano triennale per lo sviluppo della Pubblica Istruzione, che ha posto giustamente il problema della scuola al centro dell'attenzione dei commentatori e degli studiosi.

LA CRISI DELLA SCUOLA

La scuola italiana risente da lungo tempo di una grave crisi che parte dal settore edilizio si ripercuote tutto il suo sistema: mancano infatti 69.000 aule all'attuale fabbisogno, con la conseguenza del superaffollamento delle classi — con pregiudizio per un adeguato svolgimento dei programmi —, dell'istituzione di doppiturni, dell'adattamento di locali igienici ad aule scolastiche. Molte giovani sono impossibilitate a compiere un regolare corso di studi per lontananza delle scuole e la pover-

tà dei mezzi finanziari; ne deriva, che ogni anno la massa degli analfabeti si accresce di 30.000 nuove unità, mentre solo il 25% dei ragazzi che escono dalle scuole elementari frequentano le scuole medie inferiori ed appena il 9% quelle superiori.

Questa situazione rappresenta indubbiamente un grave stato di ingiustizia sociale, cui va posto urgentemente rimedio, e costituisce una remora al progresso civile ed economico del nostro paese. Basti pensare che ben il 97% dei disoccupati iscritti in Italia alle liste di collocamento manca di qualificazione professionale e che il crescente ritmo di espansione della nostra economia e le nuove esigenze derivanti dall'attuazione del M.E.C. faranno accrescere grandemente nei prossimi anni, la richiesta di tecnici e di mano d'opera qualificata.

IL PIANO DECENNALE

Finalmente alle attese delle scuole è stato corrisposto non con semplici palliativi ma con un organico piano finanziario che si propone di operare un radicale risanamento ed un potenziamento del nostro sistema scolastico, individuandone le carenze, e indicando i mezzi idonei a tale scopo.

La spesa prevista, 1.386 miliardi per il decennio 1959-69 che si aggiungono al normale bilancio della P. I., è di proporzioni tali da consentire non soltanto una politica di adeguamento al flusso naturalmente crescen-

te della domanda di istruzione, quanto piuttosto una dinamica politica edilizia ed assistenziale diretta stessa a provocare ogni anno l'afflusso di due milioni di nuovi alunni.

Gli obiettivi che il piano si propone sono l'applicazione della norma costituzionale che garantisce a tutti i giovani il diritto-e dovere di frequentare gratuitamente la scuola fino ai 14 anni, il potenziamento dell'istruzione professionale, resa ora anch'essa gratuita fino ai 18 anni, e la valorizzazione di tutte le migliori energie umane che risiedono negli strati più poveri della popolazione italiana.

Gli strumenti tecnici adottati per raggiungere gli obiettivi di sviluppo indicati dal piano decennale consistono principalmente nella costruzione di 150.000 nuove aule, nell'aumento del personale insegnante nella misura di 70.000 unità, nella triplicazione delle borse di studio per gli studenti bisognosi e meritevoli, nell'accrescimento dei fondi destinati all'istruzione popolare ed ai patronati scolastici, nel generale potenziamento delle attrezzature didattiche, dotazioni scientifiche, laboratori, biblioteche, ecc.

«CORNICI FINANZIARIA»

Come vediamo, si tratta di un provvedimento di vasta portata sociale, che vuole essere — secondo le dichiarazioni del Ministro della P. I. — soltanto la « cornice finanziaria » di

una politica scolastica tesa a trasformare in un decennio il volto della scuola italiana, rendendola rispondente alle esigenze di un moderno Stato democratico. Occorrerà, infatti, far seguire a questa « ampia operazione d'investimento della ricchezza nazionale nella produttività scolastica » — come l'ha definita il Ministro — una non inadeguata serie di riforme che rinnovi la scuola nelle strutture, nei metodi e nei programmi.

Su questa strada sembra che ci si stia già avviando, e la prossima attuazione del riordinamento dei licei e degli istituti tecnici e magistrali dovrebbe farcene sentire i primi effetti.

Nicola Bruni

L'EDUCAZIONE CIVICA

Quest'anno entra a far parte delle materie d'insegnamento ad integrazione dei programmi di Storia, l'Educazione Civica.

Il Collegio dei professori dell'Istituto, riunitosi al principio dell'anno scolastico, ha deciso l'adozione di due unici testi, rispettivamente per il ginnasio e per il liceo. Il primo è intitolato « Cittadini di domani », dei prof. Montanari e Nosenso; il secondo è « L'uomo e la società », dei prof. Granella e Manfra.

Ci auguriamo che la nuova Materia, data la sua attualità ed importanza, incontrerà il favore e l'interesse di tutti i nostri colleghi e venga tenuta nel giusto conto anche dagli insegnanti.

LA METRICA

Chissà come sorse, dove sorse, quando? Queste sono spesso le domande che ci facciamo non tanto per pura curiosità scientifica, quanto in tono vago, borbottando convinti che si poteva fare un mucchio di altre cose in quei tempi: uccidere dinosauri, catturare cinghiali, fare la guerra con asce di pietra, dedicarsi con più profitto alla politica, ed insomma dilettersi in tante e più belle attività piuttosto che frenare il libero scorrere in versi di tante sillabe e non più, di tanti accenti; tutti al loro posto e senza eccezioni.

Chi sa di chi è la colpa, pardon, il grande merito di questa invenzione così...applaudita degli studenti?

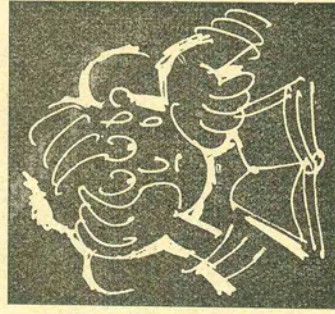
Forse, ed è molto probabile, di nessuno; la metrica come corretta inflessione di voce, dovette sorgere con il sorgere dell'espressione parlata, del linguaggio.

Chi sa che il selvaggio preistorico, tornando nella sua caverna da una caccia e raccontandone le fasi ai familiari, non abbia colorito e plasmato con fantasiose parole la scena dell'inseguimento, della cattura, e, con cadenze sdruciole e con rapido susseguirsi di sillabe, l'ansia trepida della posta, ora con accenti tronchi le paure le pause della caccia. Ma quante simili narrazioni furono fatte prima che il musicista le frenasse, le tornisse e le chiudesse in uno schema fisso di toni, cui poi attinsero Omero, Eschilo, ed ogni cantore per i loro versi.

Ma quello che soprattutto ci interessa è se noi alunni dobbiamo leggere metricamente, a discapito della comprensione, della vivezza e della

naturalità del discorso, o non dobbiamo leggere metricamente, a discapito della musicalità e dell'euritmia.

Anche in terza liceale, dopo quattro anni di greco, pochi sono quelli che riescono a leggere correttamente, senza peraltro che da tale lettura, almeno a giudicare dal tono freddo ed impersonale, traspaia l'ombra della comprensione del testo. Forse dal punto di vista della scorrevolezza della lettura, la metrica, per quanto riguarda i metri d'uso comune, aiuta, perchè dà dei binari su cui il lettore dovrebbe scivolare con maestosa so-lennità. Ma... ve lo immaginate lo



studente che con voce viva, vibrante, declami trimetri giambici con perfetta scelta di tempo nelle cesure, con perfetta aderenza alla drammaticità o meno dei versi, facendo sentire con una lievissima palpazione di gola perfino gli spiriti aspri: è un quadro puramente ideale purtroppo.

Una volta imparato il metro, gli alunni fatalmente imboccano la strada dell'accento ad ogni tre sillabe, ed altrettanto fatalmente non la la-

IL NUOVO PAPA

GIOVANNI XXIII

Nel Suo primo radiomessaggio e nell'udienza concessa ai giornalisti il 6 Novembre, a coloro che si aspettano nel pontefice l'uomo di stato, lo scienziato, il mecenate, Giovanni XXIII ha detto: «... a Noi sta a cuore in maniera specialissima il compito di Pastore di tutto il gregge. La scienza, l'accorgimento, il tatto diplomatico, le qualità organizzative possono riuscire di abbellimento, di complemento per un governo pontificale, ma in nessun modo possono sostituirlo».

Abbiamo forse da queste e da Sue altre dichiarazioni, ragione di credere che Egli trascurerà gli onori e le dignità superficiali di sovrano, che Egli, tra i suoi figli, con lo spirito e con il corpo, sarà ovunque presente laddove il perdono generoso e l'aiuto misericordioso nelle in-

sciano più, infischiosene di punti, virgole, esclamazioni, ecc.

D'altra parte «una lettura» più coerente, per la quale si esigerebbero delle pause dove sono le virgole, dei toni interrogativi, delle accentuazioni cadenzate che conferirebbero tutt'altro tono al verso, ecc., sarebbe realizzabile solo quando delle tre ore settimanali di greco, almeno mezza fosse dedicata alla scansione metrica, e solo se dopo la traduzione «ci si dedicasse anima e corpo» a questo esercizio.

Dunque dall'una e dall'altra parte vi sono pregi e difetti. Il novanta per cento dei professori rimane fermo nell'incrollabile proposito di riudire ad ogni interrogazione la melodiosa accentuazione metrica; il novanta per cento degli alunni opterebbe per una soluzione di compromesso in cui sia salva la metrica solo per quello che riguarda la conoscenza teorica dei metri fondamentali; io per prudenza taccio.

FRANCO CUPO

certezze della vita, lo richiederanno. Eletto con evidenti criteri di prudenza e lungimiranza, oltre che per divina ispirazione, il nuovo Papa rispecchia in Se la possibilità di corrispondere alle esigenze di un mondo moderno, di un'epoca in cui scienza, progresso, piacere e insensibilità religiosa sono padroni.

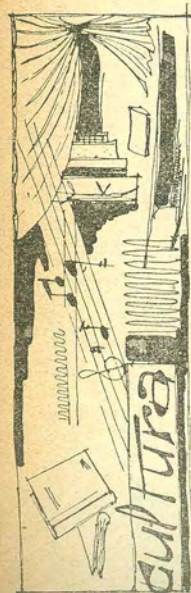
La Sua figura, anche se di «pastore», desideroso di pure conquiste spirituali tra gli uomini, ci fa inclini alle aspettative, che vanno per la maggiore, di una politica mondiale nel seno delle esigenze religiose della Chiesa Militante, e, quindi, nel quadro delle attività e delle mansioni inerenti a Sommo Pontefice, la nuova politica della Curia Romana dirigerà i suoi interessi secondo i precetti indirizzi, intesa a rispondere ai complessi problemi di uno stato che ha i suoi confini agli antipodi terrestri.

Difensore della libertà delle coscienze, maestro di vita morale fra i popoli di qualsiasi confessione o idea politica essi siano, papa Roncalli nella precedente carriera che Lo portò nunzio in ogni parte del mondo, ha sempre ricercato l'unica ed insostituibile strada maestra a cui fanno capo le speranze e le volontà umane nella ricostruzione e nel perfezionamento materiale e morale della civiltà nostra, martellata da una recente guerra mondiale, divisa in due inasciabili blocchi.

Ci attendiamo ora che, dove Pio XII raggiunse mete insuperabili nel prestigio del magistero morale, possa Egli toccarne l'apice, racchiudendo sotto l'insegna della pace, in un orizzonte di universale carità ed obbedienza, i particolarismi e gli individualismi delle genti.

Questa anzi la nostra speranza questo il nostro devoto augurio: che Egli possa osservare quanto nell'animo Suo si è imposto; che sotto la Sua guida solleciti i popoli, che chiedono «quella pace in virtù della quale l'umana famiglia può liberamente vivere, fiorire e prosperare», l'abbiano; che a Lui sia concesso di abbracciare paternamente Oriente ed Occidente: accchè le migliaia di agnostici e malfidenti «separati da questa santa sede apostolica ove Pietro stesso vive nei suoi successori fino alla consumazione dei secoli», tornino alle posizioni di tradizionale fede nell'imperscrutabile attività della Chiesa.

Valerio Sileani



PREMIO NOBEL 1958
PER LA LETTERATURA

"IL DOTTOR ZIVAGO,"

DI BORIS PASTERNAK

Alla fine dello scorso anno sono apparse in Italia le prime copie del romanzo « Il dottor Zivago » di Boris Pasternak. Il reale valore letterario del libro e la subitanea polemica poetica che questo ha suscitato hanno fatto sì che, ancor prima che Pasternak ricevesse il premio Nobel 1958 per la letteratura, le copie del suo libro fossero esaurite.

Alcuni hanno voluto vedere nel « dottor Zivago » un'opera autobiografica che rispecchiasse le credenze e i pensieri stessi di Pasternak. Il dottor Zivago è infatti un anticonformista, un uomo che spesso anche senza volere ha atteggiamenti troppo contro corrente, un essere sacrificato nel mondo sovietico ed ancora credente nei valori umani naturali e nell'amore.

I personaggi sono sbalestrati attraverso la Russia e la Siberia negli anni dal 1903 al 1929, anni tumultuosi di rivoluzioni, di guerre, di contro-rivoluzioni, e risentono profondamente nel loro intimo dell'agitazione in cui si muovono. Le loro vicende culminano in una serie di incontri e di ritrovamenti che hanno dello straordinario e del meraviglioso e che po-

trebbero dare il senso della presenza e dell'azione del fato se non apparissero troppo spesso fittizi ed orditi dall'autore per le particolari necessità di trama. Lara, l'eroina del romanzo dà un giudizio sull'integrità della persona nella Russia, che racchiude tutto lo scopo e l'essenza stessa del romanzo: « Con la rivoluzione — dice Lara — in terra di Russia è entrata la falsità. La grande disgrazia, la radice di ogni male avvenire, è la perdita della fede nel valore dell'opinione personale ». Il dolore maggiore l'angoscia più grande del dottor Zivago è di non poter dimostrare, di non poter gridare a tutti che crede ancora in sé stesso. Egli come tutti vive una doppia vita senza poter fare nulla per impedire questo sdoppiamento della sua personalità.

Ma Pasternak ha dimostrato di non essere come il suo personaggio di avere abbastanza coraggio da giudicare un mondo falso in cui è costretto a vivere, in cui ora è oltraggiato e accusato di spregevoli calcoli, ed è anche per questo che alla sua arte va una maggior gloria.

MARICA

IL SATYAGRAHA

come concezione etico - religiosa

Queste mie righe saranno senza dubbio insufficienti a tratteggiare la figura di Gandhi; tenterò, ad ogni modo, di circoscrivere le caratteristiche e le note essenziali della dottrina del filosofo e della vita dell'uomo con la massima obiettività, a prescindere da ogni elemento contingente.

Molti sono coloro che identificano il movimento gandhista (SATYAGRAHA) con il nazionalismo indiano, riducendolo ad un fenomeno meramente politico; in realtà esso, pur identificandosi in un dato momento con la lotta per l'indipendenza indiana, è soprattutto una concezione etico-religiosa della vita; per Gandhi il SATYAGRAHA « è una professione di fede, è ricerca di verità; e la verità è Dio ».

« Non potrei meglio definire Dio se non identificandolo con la Verità »; è quindi la sua una visione idealistica della vita: idealismo conforme alla più antica tradizione religiosa indiana.

SATYAGRAHA significa letteralmente Forza (âgraha) della Verità (satya).

Applicato alla situazione politica esso consiste nel rifiutare obbedienza alle leggi ingiuste ma nell'accettare contemporaneamente le sanzioni da esse previste contro coloro che non le osservano.

Il SATYAGRAHA, quindi, è l'arma del forte e non del debole, e il seguace di questa dottrina, comportandosi in questo modo, collabora col legislatore mettendolo alla prova la sua legge e dimostrandone l'insostenibilità.

Ogni attività politica e sociale ha quindi il suo fondamento e il suo

fine nella vita religiosa, intesa da Gandhi come una continua aspirazione alla perfezione ed una negazione dell'egoismo.

« Dio è la Verità e non vi è altro Dio ». Poco importa, quindi, al satyagrahi il nome con cui si invoca Dio: importante è invece che ciascuno nell'ambito della sua religione tenda al miglioramento di sé stesso, cioè « che un cristiano diventi un miglior cristiano e un maomettano un miglior maomettano ».

Tendere verso una maggiore perfezione, elevare la coscienza « verso l'unità ideale », verso la Verità (satya): ecco quale deve essere per Gandhi l'essenza di ogni religione.

Quindi attraverso il sacrificio la disciplina interiore, la fede nella legge dell'ahimsa (amore), si giunge al salvamento della propria anima.

Molti giudicano Gandhi un'estremista, un'esaltato, un'individuo fuori del normale, credo invece che si possa affermare che egli è stato in politica l'essenza della moderazione e della ragionevolezza. Ha avuto il grande merito di intuire quali sono le cause più profonde della crisi della civiltà occidentale. Ha cioè compreso che l'attuazione di un ordine politico e sociale giusto, non dipende dal maggiore o minore benessere materiale raggiunto, ma dalla capacità dei popoli ad esprimere quelle energie ideali in cui risiede la verità più profonda degli istituti sociali e politici.

almes





... e tutta finì alle sette

Nella fredda e oscura notte invernale pioveva a dirotto (e anche a dir nove). Nel salotto di un appartamento all'ultimo piano tutti aspettavano trepidanti la mezzanotte, quando un urlo straziante, come di gomme d'auto « sbriseganti » sullo asfalto, lacerò improvvisamente il silenzio.

Per un attimo nessuno si mosse; poi uno si attaccò al telefono, fece nervosamente un numero, gridò qualche cosa a qualcuno e riattaccò. Alcuni si precipitarono sul pianerottolo delle scale per vedere cosa fosse successo. Proprio davanti alla porta c'era... un mucchio di segatura dimenticata la sera prima dalla cameriera. Su ogni scalino vi erano orme di fango, come se qualcuno indeciso e titubante fosse salito fino in cima e poi, toltesi le scarpe, fosse ridisceso in fretta.

Tutti rientrarono in casa e, per prima cosa, tentarono di far rinvenire le distinte signore già svenute da un pezzo. Di lì a poco si udirono per le scale dei passi felpati. Indugiarono un po' sul pianerottolo, quindi salirono decisi fino in cima. Si udì bussare e qualcuno aprì.

«Finalmente siete arrivati!» disse quello che aveva telefonato.

Il nuovo arrivato aveva un aspetto molto strano. Sotto il cappotto aveva un pigiama giallo a pallini rossi, molto simile a quello del direttore; in testa aveva un cappello marca Matam con penna d'aquila, ed ai piedi un paio di ciabatte di lusso con sulla punta scritto il numero telefonico della ditta rivenditrice.

L'uomo si mise subito al lavoro, incurante degli sguardi sospettosi delle signore. Tracciò vari segni per l'aria, frugò a lungo finché trovò

quello che cercava. Si fece portare della colla, del mastice, della carta vetrata e continuò il suo lavoro per la verità veramente strano. Dopo aver lavorato per alcune ore, andò dal padrone di casa e disse: «Signore, tutto è a posto». Ormai non avete più nulla da temere. Il silenzio l'ho riparato. Ora non rompetelo finché dura la notte perché io devo dormire.

E salutati i presenti se ne andò dicendo che sarebbe ripassato per il conto.

Il pallone sparì da tutti i volti, con la stessa velocità di un ladro che ha appena fatto il colpo, e tutto tornò normale.

I presenti, visto che mezzanotte era arrivata e stanca di aspettare se ne era andata, riempirono i bicchieri di acido nitrico e, anziché berli, come avevano progettato, li lanciarono dalla finestra. L'idea del suicidio collettivo era sparita all'arrivo impetuoso della fame individuale. Si aprirono le dispense e si mangiò a più non posso.

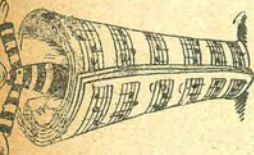
Qui sarebbe finito tutto, senonché gli spazzini, vedendo la mattina dopo tutti quei cocci di vetro si domandarono: «Cosa...?».

A noi non interessa sapere cosa si domandarono gli spazzini di cui sopra. Noi vogliamo ora sapere: e lo urlo straziante? e le orme di fango per le scale? In qualche posto il morto doveva pur esserci.

La spiegazione di questi interrogativi è semplice, e non prevede nessun morto: solo una svenuta.

Una educanda, fuggita la sera prima dal collegio perché stanca di farsi prendere in giro dalle sue compagne per colpa di uno stupido zerbino, trovò

L' AUGUSTUS



Manca poco a Natale, ed intorno a noi se ne notano i segni. Anche la musica, duque non ha voluto essere da meno. Così Pat Boone ha abbandonato la sua abituale compostezza per cantarci a tempo di Rock la vecchia, ma sempre bella canzone «Jingle bells» (Campanellini di Natale). E' probabile che molti altri famosi cantanti seguiranno il suo esempio.

Segnaliamo alla vostra attenzione un disco di Mitch Miller (l'uomo che ha preso a pedate Frank Sinatra), il quale ha superato se stesso, sovrapprendendo due canzoni in un solo pezzo, la prima per orchestra (The river Kway March), l'altra per fischietto (Colonel Boogie) nella colonna sonora del «Ponte sul fiume Kway». In Germania, e fra giorni anche in Italia, è in vendita una divertente edizione di Colonel Boogie eseguita per solo fischio da un complesso di ragazzi tra i sei e i quattordici anni.

A Hollywood è stato realizzato un lungo documentario a colori su Louis

si era nascosta al calar delle tenebre nel sottoscala del caseggiato. Senonché, accendendo dopo alcune ore un cerino per fumare una sigaretta, vide e riconobbe subito una cosa orribile: la copertina di un rotocalco riprodotto il maritino li Sophia...

Tutto questo si venne a scoprire solo la mattina dopo, alle sette, quando la portinaia andò nel sottoscala per prendere la legna e la carta con cui accendere il fuoco.

In quanto alle orme di fango... mbè quelle le ho aggiunte io, altrimenti il racconto sarebbe stato troppo poco emozionante, non vi pare?

ha ascoltato per Voi

Armstrong ed il suo celebre complesso. Il film dura oltre un'ora e racconta per immagini la lunga tournée compiuta in Europa da «Satchmo» tre anni fa, un lungo giro nell'Africa nera (in cui si vede Armstrong suonare accompagnato da orchestre indigene) ed infine il trionfale concerto tenuto in uno stadio di New York, allorché Louis trascinò all'entusiasmo trentamila spettatori interpretando St. Louis Blues. Dalla colonna sonora del film è stato tratto un microsolco. Parlando di novità discografiche non si può ignorare il nuovo ballo che, come al solito, giunge a noi dall'America: lo Hula Hula o Hula Hoop.

Si tratta di mantenere in equilibrio un cerchio di dimensioni rispettabili con movimenti dei fianchi, ed il tutto sul ritmo di una graziosa musica, che da poco è giunta in Italia, intitolata: The Hula Hoop ed interpretata da «Steve Allen».

Infine una bella voce, calda e appassionata, Julie London. La ricorderete, forse, nel film «Gangster cerca moglie», in cui canta *Gry me a river*, il suo cavallo di battaglia.

I suoi dischi in vendita in Italia sono pochi: vi presentiamo uno degli unici tre microsolchi. E' tutto dedicato ai «blues», quei canti così pieni di malinconia e di rimpianto, che sono forse i più vicini alla sensibilità di Julie London. Il disco ne contiene alcuni celebri, come *Basin street blues* — *Blues in the night* — *Invitation to the blues*, (33 giri HA-V 2091).

Julie li canta con patetica dolcezza, togliendo l'asprezza propria del jazz. Forse non è una interpretazione ortodossa, ma ascoltare Julie, con l'orchestra di Russ Garcia, è riposante.



Il piccolo Billy, un ragazzino di nove anni, sta placidamente fumandosi un'accozzione di sigaretta, appoggiato a un'impione. Una signora non più giovanissima passa, crolla con deplorazione il capo e poi dice al marmocchio: — Che cosa direbbe tuo padre se sapesse che tu fumi?

Billy squadra la sua interlocutrice e gli chiede: — Scusate, avete marito voi? — Certo — risponde la signora. — E che cosa direbbe vostro marito — continua il monello — se sapesse che voi attaccate discorso per la via con uomini che non conoscete? * * *

L'americano: — Noi siamo uomini liberi! Tu lo sai ch'io posso entrare nella casa Bianca e insultare il presidente Eisenhower senza essere per questo condannato dalla Corte Marziale? — Il russo: — Oh, ma se è per questo, ch'io posso entrare nel Cremlino e insultare il presidente Eisenhower senza essere condannato a morte!

CONSIDERAZIONI
... dello studente scemo, sulla Storia romana: «Chissà che buon brodo fece amillo dopo la strage dei Galli!».

... Su Giulio, che si vanta che lui a 10 anni teneva alzati, per alcuni minuti 20 alzatai, senza sforzo, mia madre, mio padre e tutti gli inquilini del palazzo! * * *

... di uno scolaretto, sulla passeggiata olastica: «Il tempo è passato così in fretta che, per poterne parlare, sarebbe opportuno fare un'altra passeggiata domani».

Due contadini dei pressi di Napoli salirono sul treno ed entrarono in uno scompartimento di prima classe, dove è già seduto un signore assai ben vestito, dall'aspetto imponente, reso anche più autorevole dalla pesante catena d'oro che gli aversa il panciotto e da un grosso bracciale che gli sfavilla al mignolo. Appena il treno si mette in moto, uno dei due

contadini leva di tasca un'enorme pipa annerita da chissà quante fumate e fa per caricarla d'un tabacco tanto nero quanto graveolente. Ma il suo compagno lo fulmina con un'occhiata.

— Pascà, neh, fossi uscito pazzo? — gli dice sottovoce ma severamente. — Tu bbu' appiccìa (accendere) chella fetentissima pipa in faccia a nu' signore comm'a chello che sta qua?

— E che c'entra? — ribatte Pascà. — Io tengo voglia di fumare!

— Nonsignore — insiste perentoriamente il suo amico. — Io, in faccia a nu' signore comm'a chello non ti faccio fumare 'na pipa accusi fetente. Rassegnato, il povero Pascà si rificca in tasca la sua cara pipa. A un certo punto il treno si ferma. Il signore tanto distinto si affaccia per un attimo al finestrino e poi, rimettendosi a sedere, commenta con pesantissimo accento partenopeo: — Guè, abbiamo arrivato a Ritirata.

Profondamente deluso, l'amico di Pascà dà una gomitata al compagno e gli dice: — Pascà, caccia 'a pipa, caccia 'a pipa! (Tira fuori la pipa!). * * *

DEFINIZIONI:
Pesce: Una creatura che si prende le vacanze nella stessa epoca dei pescatori.
Efficienza: L'abilità di far fare agli altri un lavoro che non ti piace.
Scuse: Educazione in ritardo.
Ospite perfetto: Uno che fa sentire il padrone di casa come se fosse a casa sua.

DOMENICA 28 DICEMBRE

Gita al Terminilla

QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 850

INTERVENITE!!!

Prenotarsi non oltre il 26 c.m. presso l'incaricato Valerio Silveni III D

Telefono 751.523

Un Concorso Artistico Letterario

FRA TUTTI GLI STUDENTI DEL LICEO - GINNASIO AUGUSTO

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

PREMIO ARTISTICO

- 1) La Libreria GELA istituisce un premio artistico annuo intitolato PREMIO ARTISTICO LIBRERIA GELA, al quale possono concorrere con una sola composizione tutti gli studenti del Liceo-Ginnasio Augusto.
- 2) La giuria sarà composta da un Presidente e da due membri scelti con specifica competenza della materia.
- 3) I lavori dovranno essere consegnati al personale della Libreria non oltre il 28 febbraio 1959.
- 4) La giuria esaminerà i disegni e i disegni presentati, indicando non oltre la fine di marzo, il lavoro a suo insindacabile giudizio meritevole del premio
- 5) La consegna del premio al vincitore avverrà con opportuna cerimonia, che verrà organizzata dalla Libreria e dal periodico Augusto, prima della fine dell'anno scolastico.
- 6) Il premio consisterà in una riproduzione su tela di un quadro di autore (con cornice di pregevole fattura), che il vincitore stesso potrà scegliere tra quelli che la Libreria presenta nella sua esposizione permanente.
- 7) La Libreria Gela si riserva per tutto il 1959 anche la facoltà di esporre nella sua mostra i lavori ritenuti più meritevoli.

PREMIO LETTERARIO

- 1) La Libreria GELA istituisce un premio letterario annuo intitolato «PREMIO LETTERARIO LIBRERIA GELA», al quale possono concorrere tutti gli studenti del Liceo-Ginnasio Augusto.
- 2) La giuria sarà composta da un Presidente e da due membri, tutti Professori del Liceo Augusto stesso.
- 3) La Libreria Gela, avvalendosi della collaborazione del Periodico AUGUSTUS, porterà a conoscenza nel mese di gennaio il tema prescelto dalla giuria, sul quale i concorrenti dovranno svolgere la loro composizione.
- 4) I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa al personale della Libreria non oltre il 28 febbraio 1959.
- 5) La giuria esaminerà subito i lavori pervenuti indicando, non oltre la fine di marzo, il lavoro a suo insindacabile giudizio meritevole del premio.
- 6) La consegna del premio al vincitore avverrà con opportuna cerimonia, che verrà organizzata dalla libreria e dal Periodico AUGUSTUS, prima della fine dell'anno scolastico.
- 7) Il premio consisterà in uno o più libri di alto interesse letterario del valore non inferiore alle 10.000 lire.
- 8) La Libreria Gela si riserva la facoltà di provvedere alla stampa completa o parziale del lavoro premiato e degli altri lavori ritenuti meritevoli. In tal caso saranno sempre rispettati i diritti d'autore.

GLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO Vi invitano a!

GRANDE TRATTENIMENTO DANZANTE

che si terrà MARTEDI' 23 DICEMBRE, dalle ore 16,30 alle 20, nei vastissimi e lussuosi locali del NUOVO DANCING "RE DI ROMA", (Via Cerveteri, 17)

Vi sarà presentata la nuova danza HULA - HOOP

E' gradita la presenza dei genitori - Prezzo speciale del biglietto L. 200

CAMPAGNONI

Le migliori incisioni ai prezzi più bassi

Per il periodo delle feste sconto del 5%

RICORDATE!!!

CAMPAGNONI

VIA APPIA 68-70 (accanto al Cinema Appio)

RADIO - DISCHI - GRAMMOFONI - TELEVISORI - FISARMONICHE

S.A.N.I.T.

Società Autonoleggi Nazionali Internazionali Turistici

Via Vercelli, 36 - ROMA - Tel. 741209

NOLEGGIO PULLMANN

PER

GITE

ESCURSIONI

CAMPEGGI

CERIMONIE

VIAGGI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

TARIPPE CONVENIENTI